



Le Ultime  Carovane



Le Ultime Carovane 2010

OMAGGIO A GABRIEL MANDEL KHAN

Sabato 6 novembre
Teatro Rosetum
Ore 20.30

LE VIE DEI RACCONTI
Novelle e musiche dall' Oriente all' Occidente
ensemble diretto dal Maestro **FAKHRADDIN GAFAROV**
MOUNA AMARI (canto e liuto arabo),
FAKHRADDIN GAFAROV (tar), **SINAN CEM EROGLU** (nay),
FEDERICO SANESI (percussioni), **THONI SORANO** (canto),
ADEM SERDAR USLAN (derviscio rotante)
ARAM GHASEMY, PAOLA MANDEL (narrazione)

HAITI, LA CULTURA OLTRE L'EMERGENZA

Lunedì 8 novembre
Teatro Rosetum
Ore 20.30

Proiezione dei film
ORIZZONTI LONTANI
di **Anne Lescot** (Haiti/Francia 2009) 52 min
v.o. con sottotitoli in italiano
CRONACA DI UNA CATASTROFE ANNUNCIATA -
Haiti Apocalypse now
di **Arnold Antonin** (Haiti 2010) 18 min
Incontro con le registe **Anne Lescot** e **Rachèle Magloire**

AFRICA: 50 ANNI DI INDIPENDENZA?

Mercoledì 10 novembre
Teatro Rosetum
Ore 20.30

Proiezione del film
XALA di **Sembène Ousmane** (Senegal 1975) 117 min
v.o. con sottotitoli in italiano
Incontro con la sociologa **Judith Mushi** (Tanzania)
& con **Raffaele Masto** giornalista di Radio Popolare

OMAGGIO A SOTIGUI KOUYATE

Mercoledì 17 novembre
Teatro Rosetum
Ore 20.30

Proiezione del film
ERRANCE di **Nouri Bouzid** (Algeria/Tunisia 2009) 13 min
v.o. con sottotitoli in italiano
TOM DIAKITE (n'goni - Mali)
SIAKA TRAORE (percussioni - Burkina Faso)
MOUSSA DIABATE (balafon - Mali)

IN CONCERTO



con il sostegno di Fondazione Arbor - Lugano

Il luogo della Rassegna
Teatro Rosetum (353 posti) - via Pisanello, 1 - Milano - MM Gambara
L'ingresso alle iniziative è libero fino ad esaurimento posti ad eccezione del concerto del 17 Novembre: ingresso €10
I biglietti del concerto del 17 novembre possono essere prenotati sul sito
www.leultimecarovane.org

Per informazioni:

Centro Franciscano Rosetum: tel. 02 48707203
info@rosetum.it

Le Ultime Carovane: tel. 333 340 57 87 - 347 056 43 07
info@leultimecarovane.org

Ufficio stampa Rosetum Lape Communication: 335 8071111 / 348 9653645
d.luraschi@lapecommunication.com

www.leultimecarovane.org - www.rosetum.it

Sono già 20 anni che **Le Ultime Carovane** arrivano a Milano con l'intento di promuovere le Culture dell'Africa. Concerti, proiezioni, dibattiti, incontri con i protagonisti della vita culturale e politica del nostro continente hanno fatto di questo appuntamento un importante momento di dialogo tra noi africani e la città di Milano che ci ospita.

E' il primo anno che la manifestazione si organizza senza aver chiesto l'appoggio della Provincia di Milano, ciò nonostante, grazie alla disponibilità del Centro Francescano Culturale Rosetum e il sostegno della Fondazione Arbor di Lugano, arriva a Milano una nuova "Ultima Carovana" con quattro serate che ci porteranno suoni e immagini dal Burkina Faso, Mali, Senegal, Tanzania, Tunisia e da Haiti, Afghanistan, Azerbaijan, Turchia, Iran e Italia.

Le Carovane ricordano il Maestro **Gabriel Mandel**, Vicario della Comunità Sufi di Milano scomparso qualche mese fa, con *La via dei racconti*, spettacolo di novelle e musiche in un suggestivo percorso dall'Iran alla Sicilia.

Omaggio al griot **Sotigui Kouyaté**, straordinario artista e attore africano di cinema e di teatro che ci ha lasciati nell'aprile di quest'anno, con la proiezione di *Errance* di Nouri Bouzid, cortometraggio tra le sue ultime interpretazioni seguito da una bellissima performance di musica tradizionale africana molto cara a Sotigui.

Si parlerà di Haiti dopo i bombardamenti mediatici del post terremoto con due documentari, *Cronaca di una catastrofe annunciata* e *Horizons Lointains*, che rivelano la ricchezza culturale e l'energia di questo paese.

Infine si farà il punto della situazione di un'Africa che "festeggia" i suoi 50 anni di indipendenza con *Xala* di **Sembène Ousmane** del 1975, film estremamente attuale nella difficoltà di molti popoli a trovare una propria autonomia politica ed economica nell'era postcoloniale.

L'impegno di sempre attraverso un programma che unisce il piacere della musica e del cinema a momenti di riflessione sul presente e sul divenire del sud del mondo.



"**Le vie dei racconti**" - novelle e musiche dall'Oriente all'Occidente, progetto realizzato grazie alla Fondazione Arbor (Lugano) ensemble diretto dal maestro **Fakhraddin Gafarov** (tar), con **Mouna Amari** (ud o liuto arabo) e canto, **Sinan Cem Eroglu** (nay e kaval o flauti), **Federico Sanesi** (percussioni), **Thoni Sorano** (canto: turco, persiano, siciliano). Il derviscio roteante è **Adem Serdar Uslan**, le narratrici sono **Aram Ghasemy** e **Paola Mandel**. Testi a cura di **Paola Mandel**; luci: **Marco D'Amico**.

Le vie dei racconti ripercorre il patrimonio di poesia, racconti, musica o più semplicemente di cultura che ha accomunato per secoli l'Europa, il Mediterraneo e l'Asia. Su uno sfondo musicale creato da un sapiente e multiforme ensemble, due attrici narrano in italiano e in persiano (con traduzione simultanea proiettata su schermo) novelle e racconti che riecheggiano con similitudini ed assonanze dal Mediterraneo all'Afghanistan. I testi recitati e cantati vanno da Esopo a novelle identiche in Rumi e in Boccaccio, da Ibn Hamdis, massimo rappresentante della scuola poetica arabo-siciliana, ad autori più recenti e meno noti come Ignazio Buttitta. La musica che accompagnerà e si alternerà ai racconti spazia dalla musica classica araba, persiana e turca, eseguita con strumenti tradizionali, al repertorio popolare del Sud Italia.

Fakhraddin Gafarov, nato in Azerbaijan, ha studiato al Conservatorio e all'Accademia di musica di Baku. Membro dell'Orchestra Radiotelevisiva di Stato, diventa successivamente direttore della Scuola di Musica e ottiene il posto di direttore del Conservatorio di Baku. Polistrumentista, suona strumenti tradizionali a corda pizzicata (tar, saz, ud), a fiato (ney, balaban), percussioni. È considerato il miglior virtuoso di tar del suo paese. Rifugiato politico in Italia dal 1999, svolge un'intensa attività concertistica come solista e in collaborazione con diversi musicisti, presentando un repertorio di musica colta tradizionale (mugam) da paesi quali Azerbaijan, Afghanistan, Turchia, Iran, Paesi Arabi, e musica sufi.

Sinan Cem Eroglu, figlio di un liutaio, inizia da giovanissimo lo studio del liuto *ba lama*, popolare strumento turco d'Anatolia. Nel 1997 entra a far parte del Conservatorio di Stato presso la facoltà di Educazione Musicale a Istanbul ed inizia lo studio del flauto *kaval* col professor Cihan Yurtcu. Successivamente passa all'Orchestra Giovanile della Radio Turca come suonatore di kaval fino al 2006. Dopo il diploma a pieni voti al conservatorio, inizia da subito la sua attività concertistica con grandi nomi del panorama della musica turca tradizionale e jazz come Yinon Muallem, Erkan Our, Nida Ate. Parallelamente all'attività concertistica compone ed esegue musica per clip e film.

Thoni Sorano, la sua è una "voce migrante"; nato in Sicilia, canta in 5 diverse lingue del Mediterraneo e Medio Oriente. La sua formazione inizia con la danza ma si evolve nel canto classico ed infine, dal 1999, nello studio della lingua e cultura turca presso la facoltà di "Lingue e Civiltà Orientali" in Roma. Focus delle sue ricerche la musica Sufi turca (tasavvuf) e, più recentemente, la musica della sua terra, la Sicilia. Un compendio di tutta questa ricerca è rappresentato dal suo primo disco "Principia", uscito nel 2009. Sorano è anche autore di colonne sonore per spettacoli teatrali.

Paola Mandel studia teatro dall'83, seguendo in particolare il metodo Odin Theatret che ha integrato con altre discipline come il Metodo Feldenkrais, affiancato alla passione per le danze etniche e il Bhatha Natyam (teatro-danza indiano). Ha iniziato la sua esperienza teatrale con Danio Manfredini con *Misty*, recital del 1989. Dal 1997 si è dedicata alla creazione di suoi spettacoli come autrice e regista debuttando con *Lalbero di sabbia* nel 1997 a Milano, Teatro Arsenale. Parallelamente dal 2005 lavora in collaborazione con musicisti orientali e in particolare con il maestro Fakhraddin Gafarov sull'interpretazione di racconti e poesia del Medio Oriente.

Aram Ghasemy ha una lunga esperienza come attrice e come regista maturata in Iran, suo paese di origine, dove ha collaborato con artisti come Dariush Mehrjui, Hossein Panahi, Amin Tarokh. Dal 2007 vive a Milano e qui ha proseguito la sua ricerca artistica rappresentando spettacoli ispirati ai poemi di Ferdousi nei quali rivisita in chiave moderna il teatro tradizionale dei cantastorie persiani, utilizzando la lingua originale (con traduzione e inserti di video-arte) in una sapiente alternanza con l'italiano.

Mouna Amari, cantante e musicista tunisina, è diplomata in liuto e musica araba al Conservatorio di Tunisi e specializzata in costruzione e restauro di strumenti musicali ad arco presso la Scuola Civica di Liuteria di Milano. Negli anni Novanta compone musiche per il teatro e lavora per la tv tunisina in recital di musiche tradizionali. Negli stessi anni partecipa alla produzione degli spettacoli *Donna Africa*. In Italia ha collaborato con vari artisti come Mauro Pagani, Massimo Ranieri, Federico Sanesi, Pino Daniele e Gianna Nannini. Si è esibita da solista con la Corale Canto Sospeso di Milano e in Brasile con la Corale dello Stato Grande Rio e con la Corale Pan-Amazzonica.

Federico Sanesi, percussionista e compositore, vive a Milano. Dal 1980 studia le tabla con il maestro P. Shankha Chatterjee. Il suo lavoro si focalizza sull'integrazione dei linguaggi musicali e delle culture attraverso poesia, danza, teatro, cinema e arti visive. Il suo approccio all'arte è interdisciplinare e interculturale. Ha suonato con musicisti di tutto il mondo nei principali festival in Europa, Africa, Asia, America Latina, Nord America e India. Dal 2001 è professore di tabla presso il Conservatorio di Vicenza.

Chronique d'une catastrophe annoncée - Haiti apocalypse now di Arnold Antonin (Haiti, 2010, 18 min)

Il 12 gennaio 2010 un terremoto di Magnitudo 7.3 scuote la parte occidentale della Repubblica di Haiti. In 20 minuti il film documenta il dramma, il coraggio e la bellezza del popolo haitiano, la solidarietà internazionale e s'interroga sulle responsabilità e la negligenza che ha condotto a questa apocalisse, il cui arrivo imminente era stato annunciato da diversi anni.

Arnold Antonin (Port au Prince - Haiti, 1942) è regista, professore universitario e presidente della *Association des cinéastes haïtiens*. Intellettuale e attivista riconosciuto, è considerato uno dei pionieri del documentario ad Haiti. L'impegno politico dei suoi film l'ha portato all'esilio tra il 1973 e il 1986. Dal suo ritorno nel paese natale ha realizzato numerosi documentari e spot educativi per la tv haitiana. Nel 2002 gira il suo primo lungometraggio di finzione *Piwouli et le Zenglendo*. Del 2006 il secondo lungometraggio *Le président a-t-il le Sida?* (Il Presidente ha l'Aids?), che ha ottenuto due premi al FESPACO 2007, Ouagadougou, Burkina Faso.

Horizons Lointains – Haiti di Anne Lescot (Francia 2009, 52 min)

Lo scrittore Gary Victor fa da guida alla regista Anne Lescot intervistando artisti e scrittori haitiani che raccontano i riti, il senso del sacro, la creolità e il tumulto come loro assoluta espressione della loro libertà. Dalla figura di René Depestre, il più anziano di tutti, a Yanick Lahens, passando per Lyonel Trouillot, Frankétienne e tanti altri, le testimonianze, sullo sfondo del voodoo e del carnevale, della realtà tragica e magnifica di Haiti.

Anne Lescot è nata in Francia nel 1969 da padre haitiano e madre francese. Laureata in Storia dell'arte, dottore di ricerca in Antropologia, studia i riti voodoo e si occupa della tratta degli schiavi partecipando a un progetto dell'UNESCO. Nel 2001 fonda con Laurence Magloire la Digital LM Film Productions e produce diversi reportage sulla cultura haitiana per la televisione canadese. Nel 2002 co-realizza il documentario *Des hommes et des dieux* dove affronta l'omosessualità e la sua percezione nel voodoo. Dopo aver vissuto diversi anni a Haiti, realizza e produce diversi documentari sulla cultura haitiana. Nel 2002 in Francia dà vita al **Collectif 2004 images** per promuovere la cultura haitiana.

Xala di Sembène Ousmane (Senegal 1975, 117 min)

In *Xala* Sembène ritrae la borghesia locale nella persona di un ricco uomo d'affari musulmano, parzialmente occidentalizzato, afflitto da impotenza ("xala") la notte delle sue nozze con una terza moglie molto più giovane. La decadenza e l'ipocrisia della borghesia senegalese post-coloniale, la poligamia con le sue implicazioni e la questione della lingua wolof, sono i temi centrali di questo film tratto dal suo omonimo romanzo pubblicato nel 1973.

Sembène Ousmane (Ziguinchor – Casamance, 1923 - Dakar, 2007), figlio di pescatori, autodidatta, emigrato a Marsiglia, comincia la sua attività di scrittore con *Les bouts de bois de Dieu*, romanzo autobiografico pubblicato nel 1960, l'anno dell'indipendenza del suo paese in cui si ritrovano le convinzioni politiche e sindacali acquisite in Francia. Il desiderio di rivolgersi a un pubblico più ampio lo spinge alla pratica cinematografica. Primo cineasta dell'Africa francofona, dopo il cortometraggio *Borom Sarret* esordisce con il primo lungometraggio nel 1966 con *La Noire de Sembène* proseguirà con una serie ininterrotta di lungometraggi (*Le mandat*, *Emitai*, *Xala*, *Ceddo*, *Camp de Thiaroye*, *Faat Kiné*, *Moolaadé*) premiati nei più importanti festival internazionali.

Raffaele Masto, giornalista presso la Redazione Esteri di Radio Popolare dal 1989, ha lavorato come inviato in Medio Oriente, America Latina e soprattutto in Africa, realizzando documentari di politica, cultura, società e antropologia, venduti in diversi paesi del mondo. Attualmente collabora con diverse testate italiane e straniere; ha pubblicato diversi libri, tutti legati alle sue esperienze di corrispondente e acuto osservatore dei fenomeni sociali generati dalla povertà e dall'ingiustizia, tra cui *Io Safiya* (2003) scritto con Safiya Hussaini Tungar Tudu, la donna condannata in Nigeria alla lapidazione per aver avuto una figlia fuori dal matrimonio.

Judith Raymond Mushi, nata in Tanzania e residente a Milano dal 2004, si è laureata in sociologia presso l'Università di Dar Es Salaam. Si è specializzata presso l'Università Witwatersrand di Johannesburg (Sudafrica) ed è docente di lingua Swahili, prima in patria e poi in Italia. Dopo varie collaborazioni con l'UNICEF e con diverse istituzioni italiane, nel 2010 ha fondato il Movimento degli Africani in Italia, «African Forum in Italy», che raggruppa diverse Associazioni Africane attive in Italia con lo scopo di promuovere un'efficace integrazione e un concreto dialogo con il paese che li ospita.

Sotigui Kouyaté, nato nel 1936 a Bamako in Mali, di origine guineana, Sotigui inizia la sua carriera come griot, seguendo una lunga tradizione familiare. Negli anni '60 la passione teatrale lo spinge a creare a Bamako una propria compagnia con cui mette in scena testi propri e classici come *Antigone*. Collabora al Teatro Buffes du Nord di Parigi diretto da Peter Brook che gli apre le porte del teatro e del cinema internazionale con *Mahabarata* (1985). Ritroviamo la sua straordinaria presenza scenica in film come *La Genèse* (1999) di Cheik Oumar Sissoko o in *Little Senegal* (1999) di Rachid Bouchareb. Tra il 2008 e il 2009 arrivano importanti riconoscimenti internazionali come il Tanit d'oro alla carriera delle Giornate Cinematografiche di Cartagine e l'Orso d'Argento a Berlino per l'interpretazione in *London River* (2009) di Bouchareb. Sotigui Kouyate è morto a Parigi nell'aprile di quest'anno.

Errance di Nouri Bouzid (Tunisia 2009, 13 min)

Un griot (Sotigui Kouyaté) alla ricerca della verità, si ritrova all'interno di un sito archeologico romano nell'Africa del Nord, dove resta sorpreso dall'amore mostrato dai ragazzi per la sua saggezza e dal rifiuto e dalla cattiva accoglienza da parte delle autorità.

Nouri Bouzid (Sfax – Tunisia, 1945), ha studiato alla INSAS (Bruxelles) ed è stato allievo di André Delvaux. Dall'incontro con il produttore Ahmed Attia è nato il suo primo film *L'homme de cendres*, presentato a Cannes nel 1986. Nella sua lunga carriera di regista, affrontando temi come l'omosessualità, l'impegno politico, il terrorismo, ha vinto numerosi premi tra cui si ricorda due *Tanit d'or* per il miglior film alle Giornate del cinema di Cartagine per *L'homme de cendres* (1986) e *Making of* (2006). Nel 1994 ha partecipato alla fondazione della Scuola di Cinema EDAC (Ecole des Arts et du Cinéma) di Tunisi dove insegna tuttora.

Tom Diakité, nato nel 1956 nel sud del Mali da una famiglia nobile. Cantante, compositore, polistrumentista (percussioni, kora, donzo n'goni), dal 1985 abita in Francia dove ha avuto modo di collaborare con artisti come Gipsy Kings, Salif Keita, Mory Kanté.

Nel 1994 esce *Prévention Sida* (Prevenzione Aids), un disco che contribuisce a farlo conoscere sulla scena musicale. In questi stessi anni inizia la collaborazione con Sotigui Kouyaté. Attraverso la musica entra così nel mondo del cinema e del teatro. Da ricordare la sua partecipazione al progetto discografico *Sarala*, incontro di jazz e musica mandinga e soprattutto l'esperienza *Tama*, un trio formato con il chitarrista inglese Sam Mills e il percussionista della Guinea Bissau Djanou Dabo. Gli album *Nostalgie* e *Espace* sono stati editi da Real World, casa discografica di Peter Gabriel.

In omaggio a **Sotigui Kouyaté**, **Tom Diakité** suonerà il n'goni in trio con **Siaka Traoré** (percussioni) e **Moussa Diabaté** (balafon).

La manifestazione è organizzata dal Centro Francescano Culturale Artistico Rosetum, con il sostegno della Fondazione Arbor – Lugano in collaborazione con African Forum in Italy e COE - Centro Orientamento Educativo

Direzione artistica: Mohamed Challouf

Ufficio stampa: Lape Communication Concept

Sottotitoli: Raggio Verde – Roma

Hanno collaborato alle Ultime Carovane 2010: Gina Annunziata, Fayçal Zaouali, Myrtia Angelini, Mirka Fanti, Laura Notaro, Fra Stefano Dubini, Francesca Sivori, Marco Meola, Guido De Felice, Vittorio D'Aragona, Domenico Spinosa, Manuela Pursumal, Giulia Galimberti.

Si ringrazia: Raggio Verde- Roma, Missionari cappuccini – Lombardia, Raffaele Masto, Judith Raymond Mushi, Anne Lescot, Rachèle Magloire, Collectif 2004 images, Abdelaziz Ben Mlouka - CTV Production, Esther Kouyaté, Carlo Gerosa, Paola Mandel, Fakhraddin Gafarov, Alessandro Brasile, Alessandro Balestra, Giovanni Frova, Gianluca e Rolando Motta – Bianca&Volta.

Le Ultime Carovane ringraziano tutti gli amici della Provincia di Milano che in tutti questi anni hanno creduto nella manifestazione e l'hanno ogni volta sostenuta con impegno: Daniela Benelli, Massimo Cecconi, Giuseppe Manzoni, Stefano Losurdo, Dario Salvetti, Maddalena Pugno, Marco Piccardi, Pinuccia Merisio, Irene Moresco, Giorgio Bocca, Eva Fuso e tutto lo staff di Medialogo.



Illustrazione: Myrtia Angelini - Progetto grafico: Fayçal Zaouali